

Presentazione del volume

Giuseppe De Rita e Antonio Galdo

Prigionieri del presente

Come uscire dalla trappola della modernità

P come Presente. Quell'eterno presente che oggi ci schiaccia e ci rende prigionieri.
Come singole persone, come comunità e come società.

Einaudi, Torino maggio 2018 (pagg.112)

Presentazione tratta da <http://www.einaudi.it/>

Una società prigioniera del presente non progetta futuro e non ha memoria del passato. Cova rancori e paure, riuscendo solo ad adattarsi: al desiderio sostituisce le pulsioni, al progetto l'annuncio, alle passioni le emozioni. Diventa una società rattrappita. La schiavitù del presente ha portato perfino a un mutamento antropologico dell'uomo occidentale: nella vita privata, nella sfera dei sentimenti, delle relazioni, dei rapporti umani e nella dimensione pubblica, dalla politica all'economia, dalle istituzioni alle imprese. Il *presentismo* ratifica il primato della tecnologia che domina e ci domina, della finanza senza redistribuzione della ricchezza. Assembla il virtuale in un'eterna connessione e rende opaco il reale, fino a farlo sfumare. Lascia senza risposte le due grandi domande del mondo globalizzato: la sicurezza e la possibilità di crescere nel benessere. Ma da questa prigione si può uscire, se partiamo dalla consapevolezza di quanto siamo ormai scollegati dal passato e dal futuro. E come diceva Camus «il senso della vita è resistere all'aria del tempo».

Giuseppe De Rita è da quarant'anni animatore del CENSIS e attento osservatore delle trasformazioni economiche, sociali e istituzionali del nostro paese. Ha anche avuto una esperienza istituzionale presiedendo per dieci anni il CNEL, tornando poi con rinnovata soddisfazione al lavoro privato nell'economia e nel sociale.

Ha pubblicato in collaborazione con M. Deaglio *Il punto sull'Italia* (Mondadori 1983), con G. Acquaviva *La chiesa galassia: l'ultimo concordato* (Rusconi 1983), con A. Bonomi *Il manifesto dello sviluppo locale* (Bollati Boringhieri 1998). Ricordiamo inoltre *Venezia città speciale* (Marsilio 1993) e *Intervista sulla borghesia in Italia*, a cura di A. Galdo (Laterza 1996). Con Massimo Cacciari e Aldo Bonomi ha scritto *Che fine ha fatto la borghesia?* (Einaudi, 2004) e, con Antonio Galdo, ha scritto *Prigionieri del presente* (Einaudi, 2018).

Antonio Galdo, giornalista e scrittore, ha pubblicato per Einaudi *Fabbriche* (2007), il romanzo della fabbrica italiana. Per molti anni si è occupato nei suoi libri degli sprechi, denunciando fatti e misfatti della vita pubblica, da *Ospedale Italia* a *Guai a chi li tocca* fino a *Saranno potenti? In Non sprecare* (Einaudi, 2008) ci racconta lo spreco peggiore: quello che ognuno di noi coltiva nell'indifferenza e nell'egoismo. E ci porta a scoprire uomini e donne straordinari: quelli che non sprecano.

Nel 2011 ritorna con *Basta poco* raccontando le grandi idee che potrebbero salvare il pianeta, ma anche i comportamenti quotidiani che migliorano il mondo intorno a noi. Nel 2012 pubblica *L'egoismo è finito. La nuova civiltà dello stare insieme* (Passaggi Einaudi), nel 2016 *Ultimi, Così le statistiche condannano l'Italia* (Passaggi Einaudi) e nel 2018, con Giuseppe De Rita, *Prigionieri del presente*. I suoi siti sono www.nonsprecare.it e www.antonioaldo.it

INDICE

Introduzione

I. Il tempo liquido e il linguaggio degradato

Che cosa conta davvero?

Come evadere dalla prigione del presente

Una società scollegata dal passato e dal futuro

Si parla sempre peggio, in privato e in pubblico

L'onda del nuovo analfabetismo

II. La rivoluzione del presentismo digitale

Il sapere frantumato

Tutti schedati dall'industria *Big Data*

Le illusioni perdute del web

Chi può fermare le *Big Five*

Quando conviene cambiare se stessi

Il falso mito del progresso

La controffensiva dell'Io-utente

III. L'economia che distrugge capitale e lavoro

La dittatura della finanza

Come funziona l'Italia dei *rentiers*

Una nuova economia sommersa

Dal lavoro alla betoniera dei lavoretti

L'impasto per uscire dalla precarietà

IV. La politica ridotta a un evento calcistico

Il divorzio tra politica e società

Deliberare senza conoscere

La continuità del populismo

La lezione tedesca e lo *storytelling* americano

Due bisogni: sicurezza e benessere

Postfazione. La società adagiata sul fluire del tempo

Ringraziamenti

Bibliografia essenziale

**GIUSEPPE DE RITA
ANTONIO GALDO**
**PRIGIONIERI
DEL PRESENTE**
COME USCIRE DALLA TRAPPOLA DELLA MODERNITÀ



P come Presente. Quell'eterno presente
che oggi ci schiaccia e ci rende prigionieri.
Come singole persone, come comunità
e come società.